



ORIGINALE

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 99 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE n. 2 O.d.G.
N. 323 I.P. SEDUTA IN DATA 22 DICEMBRE 2008

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE POLITICHE SOCIALI NEL TERRITORIO LECCHESSE TRA PROVINCIA DI LECCO, COMUNE DI LECCO E COMUNI SOTTOSCRITTORI, ASSEMBLEE DISTRETTUALI E GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI DI BELLANO, LECCO E MERATE, COMUNITA' MONTANE, AZIENDA OSPEDALIERA DI LECCO, ASL DI LECCO, PREFETTURA DI LECCO, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI LECCO, ALER DI LECCO. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaotto e questo giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis ...). Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Zamperini Giacomo	X	
Mauri Emanuele - Presidente	X		Cereda Luigi	X	
Faggi Giuseppe	X		Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio	X	
Martini Richard	X		Pozza Domenico		X
Di Gennaro Roberto		X	Crimella Fausto		X
Beretta Maria	X		Angelibusi Stefano	X	
Bernardo Sergio	X		Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola	X		Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario	X	
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo		X	Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello	X	
Pasquini Antonio	X		Quintini Walter	X	
Russo Michele	X		TOTALE	37	4

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Emanuele MAURI.

Su proposta del Presidente sono stati scelti, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

MARTINI – ANDREOLI – CRIMELLA

Assiste il SEGRETARIO GENERALE del Comune, dott. Vincenzo DEL REGNO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.12.2008 - R.D. N. 99 – NUMERO PROPOSTA 323/2008.

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE POLITICHE SOCIALI NEL TERRITORIO LECCHESE TRA PROVINCIA DI LECCO, COMUNE DI LECCO E COMUNI SOTTOSCRITTORI, ASSEMBLEE DISTRETTUALI E GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI DI BELLANO, LECCO E MERATE, COMUNITA' MONTANE, AZIENDA OSPEDALIERA DI LECCO, ASL DI LECCO, PREFETTURA DI LECCO, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI LECCO, ALER DI LECCO. APPROVAZIONE.

L'Assessore Fortino illustra il documento istruttorio ID n. 3431943 del 12.11.2008, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, a firma del Direttore del Settore "Politiche sociali e di sostegno alla famiglia", dr.ssa Marinella Panzeri.

Tale documento istruttorio, con il relativo parere favorevole di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.8.2000 n. 267, è stato depositato, nei termini di legge, a disposizione dei Signori Consiglieri.

La proposta di deliberazione in oggetto è stata esaminata dalla terza Commissione Consiliare nella seduta del 23.10.2008.

Aperto il dibattito, si hanno i seguenti interventi:

(omissis)

(Escono i Consiglieri Badessi, Pasquini, Russo e Colombo)

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione palese l'allegato documento istruttorio, ottenendo i seguenti risultati:

Presenti n. 33	Votanti n. 33
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità l'allegato documento istruttorio

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa esposte, l'"*Accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese tra Provincia di Lecco, Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, Assemblee Distrettuali e Gestioni Associate dei servizi socioassistenziali di Bellano, Lecco e Merate, Comunità montane, Azienda ospedaliera di Lecco, ASL di Lecco, Prefettura di Lecco, Ufficio scolastico provinciale di Lecco, Aler di Lecco*" approvato nell'Assemblea Distrettuale congiunta dei Sindaci dei Distretti di Bellano, Lecco e Merate in data 10.09.2009;
2. di demandare al Signor Sindaco, dr.ssa Antonella Faggi, la sottoscrizione dell'accordo di programma;
3. di rinviare a successivi atti del Direttore del Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia la definizione dei rapporti con il soggetto promotore ed Ente Capofila dell'Accordo di programma sulla base di specifiche indicazioni che saranno fornite dallo stesso.

(Entra il Consigliere Pasquini. Esce il Sindaco)

Il Presidente pone ora in votazione palese l'immediata eseguibilità del provvedimento, ottenendo i seguenti risultati:

Presenti n. 33	Votanti n. 33
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale dichiara, all'unanimità, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

12 NOV 2008



SEGRETARIA

COMUNE DI LECCO

SETTORE POLITICHE SOCIALI E DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
Servizio Amministrativo Contabile

N. 3431943 ID

Lecco, li 12 NOV, 2008

N. 323 I.P.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE POLITICHE SOCIALI NEL TERRITORIO LECCHESE TRA PROVINCIA DI LECCO, COMUNE DI LECCO E COMUNI SOTTOSCRITTORI, ASSEMBLEE DISTRETTUALI E GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI DI BELLANO, LECCO E MERATE, COMUNITA' MONTANE, AZIENDA OSPEDALIERA DI LECCO, ASL DI LECCO, PREFETTURA DI LECCO, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI LECCO, ALER DI LECCO. APPROVAZIONE.

Spett.le Giunta/Consiglio Comunale
S E D E

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente:

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che:

- in data 15/03/2007 la Provincia di Lecco ed il Comune di Lecco hanno condiviso, in una lettera congiunta al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, l'ipotesi di avviare un lavoro per la riunificazione dei diversi Accordi di programma, Convenzioni, Atti d'intesa a valenza provinciale, presenti sul territorio, per affrontare con maggiore sinergia tematiche e problemi che possono risultare più efficaci se trattate in un'ottica di condivisione comune garantendo al contempo un sostegno più forte al singolo Ente;
- nella lettera sopra citata si poneva l'obiettivo di arrivare alla stesura di un **unico accordo di programma territoriale** che considerasse tutte le aree tematiche che riguardavano separati accordi di programma e allo scopo si prevedeva la costituzione di un gruppo tecnico composto da professionisti operanti nei servizi del territorio provinciale, rappresentativo dei vari Enti e Territori per ruoli e compiti, con la funzione non solo di accompagnare l'intero percorso, ma di farsi carico della formulazione della proposta operativa;
- venivano indicati quali componenti del Gruppo Tecnico per il Comune di Lecco, il Direttore del Settore Politiche Sociali dott.ssa Marina Panzeri e il Direttore dei Servizi Interistituzionali Ruggiero Plebani, il quale veniva nominato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci coordinatore del Gruppo Ristretto;

- a tale proposta le Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate hanno dato il loro assenso;

Considerato che il gruppo ha terminato il proprio lavoro e nella seduta del 18/07/2008 ha licenziato una prima bozza di accordo di programma unico che è stato presentato in via definitiva al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in data 2/09/2008, approvato con modifiche ed integrazioni nelle Assemblee Distrettuali congiunte del 10/09/2008, e successivamente rivisto dal Consiglio di Rappresentanza del 23/9/2008;

Atteso che nell'Accordo si precisa che la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco e i Comuni del territorio, le Assemblee Distrettuali e le Gestioni Associate dei servizi socio-assistenziali di Bellano, Lecco e Merate, le Comunità Montane, l'ASL di Lecco, l'Azienda Ospedaliera di Lecco, la Prefettura di Lecco, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'ALER di Lecco, avendo sottoscritto, negli scorsi anni, numerosi accordi di programma, convenzioni, protocolli in materia di interventi sociali, condividendo la necessità di ottimizzare le risorse sociali e di massimizzare l'efficacia dei propri interventi, nell'ottica dell'unitarietà e dell'irripetibilità della persona, della centralità della famiglia e della promozione delle formazioni sociali, si pongono ora, con il presente accordo, l'obiettivo, ai sensi dell' art 1, comma 1 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, di *"assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione", attraverso "tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita"*;

Riconosciuti e condivisi gli elementi caratterizzanti dell'accordo quali:

- l'obiettivo di costruire un quadro strategico- programmatorio comune al fine di incrementare le sinergie nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai propri sistemi, per ottimizzare la propria capacità di intervento e promuovere l'attrazione di risorse esterne;
- l'adesione di tutti i soggetti istituzionali che avevano aderito alle precedenti intese, con l'obiettivo di esprimere un luogo di sintesi e integrazione delle diverse competenze e un ambito di presidio delle politiche sociali, sulle aree di riferimento, che permetta una visione unitaria della complessità sociale del nostro territorio;
- l'assunzione di un ruolo centrale dei Comuni che, in qualità di enti inviati, responsabili della programmazione, garanti per il cittadino debbono trovare nei servizi gli *strumenti* per un intervento sociale di qualità, importanti interlocutori nella definizione delle proposte e nella analisi dei problemi e delle soluzioni, coattori caratterizzati da rapporti di scambio, dialoganti e in rete;

Ravvisato che il nuovo accordo unificato si attuerà attraverso un "Programma d'Azione" che verrà definito dal Collegio di Indirizzo e Sorveglianza indicato all'art. 6 dell'Accordo stesso e che detto Programma costituisce il documento programmatico di riferimento per l'attuazione degli obiettivi previsti in un quadro di interventi che si svilupperanno nei tre "Assi d'Intervento" individuati all'art. 4 (Asse 1 formazione e politiche giovanili; Asse 2 adulti; Asse 3 disabilità);

Preso atto che la Provincia di Lecco assumerà il ruolo di soggetto promotore ed ente capofila dell'Accordo di Programma, che sarà in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi previsti e, comunque, fino al 31/12/2011, con l'impegno a verificarne l'attuazione entro il 31 luglio 2009 ed entro il 31 luglio 2010, sulla base anche della definizione, da parte delle Assemblee Distrettuali, di nuovi modelli gestionali;

Preso atto altresì che l'Ente Capofila fornirà successivamente specifiche indicazioni sulle modalità di erogazione della quota prevista dall'accordo in oggetto;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato testo di Accordo di Programma per le politiche sociali nel territorio lecchese tra Provincia di Lecco, Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, le Assemblee Distrettuali e le Gestioni Associate dei servizi socio-assistenziali di Bellano, Lecco e Merate, le Comunità Montane, Azienda Ospedaliera di Lecco, Asl di Lecco, Prefettura di Lecco, Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco, Aler di Lecco”;

Dato atto che il testo dell'Accordo di Programma è stato presentato alla Commissione Consiliare III nelle sedute del 24.09.2008 e del 23.10.2008;

Vista la deliberazione consiliare n. 26 del 4.4.2008 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2008 ed il triennale 2008/2010;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 26.5.2008 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione del 2008;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore del Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia circa la regolarità tecnica del provvedimento;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto il T.U.E.L. 18.08.2000 n.267 e, in particolare, l'articolo 34;

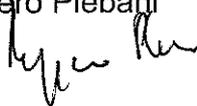
DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa esposte, l' *“Accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese tra Provincia di Lecco, Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, Assemblee Distrettuali e Gestioni Associate dei servizi socio-assistenziali di Bellano, Lecco e Merate, Comunità Montane, Azienda Ospedaliera di Lecco, Asl di Lecco, Prefettura di Lecco, Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco, Aler di Lecco”* approvato nell'Assemblea Distrettuale congiunta dei Sindaci dei Distretti di Bellano, Lecco e Merate in data 10/09/2009;
2. di demandare al signor Sindaco, dott.ssa Antonella Faggi, la sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
3. di rinviare a successivi atti del Direttore del Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia la definizione dei rapporti con il soggetto promotore ed Ente Capofila

dell'Accordo di Programma sulla base di specifiche indicazioni che saranno fornite dallo stesso;

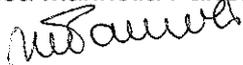
4. di dichiarare, con successiva votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, attesa l'urgenza di provvedere.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRETTORE DEI SERVIZI INTERISTITUZIONALI
Ruggero Plebani

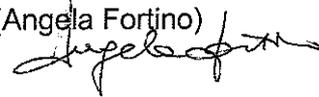


Visto :

IL DIRETTORE DI SETTORE
(dott.ssa Marinella Panzeri)



L'ASSESSORE DI RIFERIMENTO
(Angela Fortino)



PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.8.2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui al sopra riportato documento istruttorio.

Data 12 NOV. 2008

IL DIRETTORE DEL SETTORE
(dott.ssa Marinella Panzeri)



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE POLITICHE SOCIALI NEL TERRITORIO LECCHESE
TRA PROVINCIA DI LECCO, COMUNE DI LECCO E COMUNI SOTTOSCRITTORI,
ASSEMBLEE DISTRETTUALI E GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI DI
BELLANO LECCO MERATE, COMUNITA' MONTANE, AZIENDA OSPEDALIERA DI LECCO,
ASL DI LECCO, PREFETTURA DI LECCO, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI
LECCO, ALER DI LECCO.**

TESTO APPROVATO dalle Assemblee Distrettuali riunite in seduta unitaria il 10 settembre 2008

Premesso che

- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, nel mutare profondamente i rapporti, le interazioni, le gerarchie e i contenuti ricompresi nel titolo V parte seconda della Costituzione, ha introdotto i principi costituzionali del decentramento (art. 114 Cost.), della sussidiarietà sociale, orizzontale e laterale (art. 118, comma 4 Cost.), ha attribuito le funzioni amministrative ai Comuni (art. 118, comma 1 Cost.) e ha ridefinito la potestà legislativa in competenza esclusiva, concorrente e residuale, per cui l'assistenza risulta essere competenza residuale delle Regioni e la sanità materia di legislazione concorrente (art. 117, commi 3 e 4 Cost.);
- la legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3" all'art. 1, comma 2 dispone che le normative statali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge nelle materie appartenenti alla legislazione regionale continuano ad applicarsi, in ciascuna Regione, fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni regionali in materia;
- il Decreto Presidente Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382" definisce le funzioni amministrative relative all'assistenza (art. 22) e l'attribuzione delle funzioni relative all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza ai Comuni (art. 25, comma 1);
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" stabilisce che comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione... (omissis) provvedono a definire il piano di zona (art. 19, comma 1), individuando altresì le competenze delle province in materia socioassistenziale (art. 7), con particolare riferimento alla partecipazione delle stesse alla definizione e all'attuazione dei piani di zona (art. 7, comma 1 d));
- la legge n. 241/1990 e sue successive integrazioni e modificazioni, in particolare all'art. 15, prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" individua, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province..., la possibilità di attivare e di attuare accordi di programma tra diversi soggetti istituzionali, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento (art. 34);
- il Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419" definisce le tipologie dell'integrazione sociosanitaria, articolandole in prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e prestazioni ad alta integrazione sociosanitaria (art 3-septies);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", integrato dal DPCM 28.11.2003 e dal DPCM 5.3.2007 individua e definisce i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria, con le ripartizioni funzionali e di spesa di cui all'Allegato 1 C;
- la Legge Regionale della Lombardia 11 luglio 1997, n. 31 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali" prevede all'art. 6 l'integrazione dei servizi socio-sanitari e le competenze degli enti locali;
- la Legge Regionale della Lombardia 5 gennaio 2000 n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni

e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)" all'art. 4, comma 53 attribuisce ai Comuni la competenza di adottare gli assetti più funzionali della gestione, anche associata, dei servizi alla persona;

- il Regolamento regionale 24.4.1998, n. 1, "Regolamento regionale concernente le attribuzioni e il funzionamento della conferenza dei sindaci e del consiglio di rappresentanza dei sindaci, in attuazione dell'art. 3, c.14 del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e dell'art. 6, cc. 7 e 8 della L.R. 31/1997" definisce le competenze dei Sindaci in ordine ai servizi alla persona;
- le sottoelencate deliberazioni della Giunta regionale e le conseguenti circolari regionali, in attuazione delle precitate L. 328/2000 e L. 131/2003 hanno disciplinato le attività concernenti i piani di zona e la gestione associata dei servizi e presidi socioassistenziali:
 - DGR 23.11.2001, N. 7/7069 "Ripartizione delle risorse indistinte del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 ed assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali e, per la parte di competenza, al comune di Milano, dei finanziamenti destinati agli ambiti distrettuali - anno 2001"
 - DGR 8.3.2002, N. 7/8291 "Assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali e, per la parte di competenza, al Comune di Milano, dei finanziamenti per le attività socio sanitarie integrate, di riabilitazione extraospedallera ex art. 26 della legge n. 833/78 e per gli interventi e servizi sociali - Anno 2002"
 - Circ. 29.4.2002, n. 7 - Dir. Gen. Famiglia e solidarietà sociale "Linee guida esplicative della d.g.r. 11 novembre 2001, n. VII/7069"
 - Circ. 27.6.2002, n. 30 - Dir. Gen. Famiglia e Solidarietà Sociale "Disposizioni relative al riparto ed all'utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali di cui alla d.g.r. 8 marzo 2002, n. 7/8291"
 - Circ. r. 2.8.2002, n. 38 - Dir. Gen. Famiglia e Solidarietà Sociale "Circolare n. 30 del 27 giugno 2002 "Disposizioni relative al riparto ed all'utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali di cui alla d.g.r. 8.3.2002, n. 8291" - Chiarimenti e integrazioni.
 - DGR 24.10.2002, N. 7/10803 "Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23. Assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali e, per la parte di competenza, al comune di Milano, dei finanziamenti per l'anno 2002 relativi alle risorse indistinte, destinate agli ambiti distrettuali, ed alle risorse finalizzate all'attuazione delle leggi di settore. (Obiettivi specifici 6.1.1, 6.2.1, 6.2.2, 6.4.1, 6.4.2, 6.4.3, 6.5.1).
 - DGR 25.11.2002, N. 7/11224 "Modifica della d.g.r. 24 ottobre 2002, n. 10803"
 - Circ. r. 10.1.2003, n. 1 - D.G. Famiglia e solidarietà sociale "Circolare attuativa d.g.r. 24 ottobre 2002, n. 10803"
 - DGR 7.4.2003, N. 7/12622 "Assegnazioni per l'anno 2003 alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e, per la parte di competenza, al Comune di Milano, dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati e per i servizi e gli interventi sociali. Modifiche di tariffe a carico del Fondo Sanitario Regionale".
 - Circ. r. 19.6.2003, n. 22 "Disposizioni ai sensi della d.g.r. n. 12622 del 7 aprile 2003, per la formulazione dei piani zonali di riparto e utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali - Anno 2003"
 - Circ. r. 6.6.2003, n. 18 "Indicazioni ai Comuni ed alle ASL per l'attuazione ed il monitoraggio dei Piani di Zona - Anno 2003"
 - DGR 5.12.2003, N. 7/15452 "Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23. Anno 2003"
 - DGR 19.3.2004, N. 7/16779 "Assegnazioni per l'anno 2004 alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e, per la parte di competenza, al Comune di Milano, dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati e per i servizi e gli interventi sociali "
 - Circ. r. 6 luglio 2004, n. 23 "Disposizioni ai sensi della d.g.r. n. 16779 del 19.3.2004, per la formulazione dei piani zonali di riparto e utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali - Anno 2004".
 - Circ. r. 18 ottobre 2004 "Piani di zona: indicazioni per il completamento della prima triennalità di programmazione nel corso dell'anno 2005"
 - DGR 23.12.2004, N. 7/19977 - "Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23. Anno 2004"

- Circ. r. 22 marzo 2005 – n. 14 BURL n. 24 del 13.6.2005 *"Indicazioni attuative della d.g.r n. 19977 del 23 dicembre 2004 -<Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'art. 4 commi 4 e 5 della l.r 6 dicembre 199, n. 23. anno 2004"*.
- DGR 29 aprile 2005 – n. 7/21410 *"Assegnazione alle aziende sanitarie locali (ASL) ed al comune di Milano dei finanziamenti per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2005"*
- Deliberazione Giunta Regionale 27 giugno 2005 – n. 8/00215 *"Indirizzi attuativi per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui al D.M. 1 luglio 2004 per interventi di politica sociale"*
- Circ. r. 15 luglio 2005 – n. 31 *"Disposizioni ai sensi della dgr n. 21410 del 29 aprile 2005, per la formulazione dei piani zonali di riparto e utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali – Anno 2005"*
- Circ. r. 29 luglio 2005 – n. 34 *"Indirizzi per la programmazione del nuovo triennio dei Piani di Zona"*
- Circ. r. 27 ottobre 2005 – n. 48 *"Linee guida per la definizione dei Piani di zona – 2° triennio"*
- DGR 2912.2005, n. 8/1642 *"Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, in applicazione delle L. 8.11.2000, n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della LR 6.12.1999, n. 23- Anno 2005"*
- DGR 29 marzo 2006 – n. 8/2222 *"Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2006"*
- DGR 27 dicembre 2006 – n. 8/3921 *"Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della l. n. 328/2000 – Anno 2006"*
- DGR 2 agosto 2007 – n. 8/5223 *"Modalità per il riparto delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2007"*
- DGR 27 dicembre 2007 n.8/6398 *"Ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali- anno 2007 in applicazione della L. 328/2000 – Modifica e integrazione della DGR n.5223/2007"*
- la legge 5 giugno 2003, n. 131 *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n.3"*, all'art. 2, comma 2, lett. p) ed all'art. 7, comma 1, dispone, nell'ambito del trasferimento delle funzioni legislative dallo Stato alle Regioni e delle funzioni amministrative attraverso leggi statali e regionali, la previsione di una clausola di salvaguardia e di valorizzazione delle autonomie funzionali, anche ai fini dell'attribuzione di ulteriori funzioni nei settori della promozione dello sviluppo economico e della gestione dei servizi;
- la legge regionale 13 marzo 2008 n. 3 *"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario"*, nel quadro del principio della sussidiarietà, definisce, all'art.3, i soggetti che concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie e, all'art.13, stabilisce le competenze di programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità d'offerta dei Comuni singoli o associati.

Considerato che

- la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco e i Comuni del territorio, le Comunità Montane, l'ASL di Lecco, l'Azienda Ospedaliera, la Prefettura, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'ALER di Lecco avendo sottoscritto, negli scorsi anni, numerosi accordi di programma, convenzioni, protocolli in materia di interventi sociali, condividendo la necessità di ottimizzare le risorse sociali e di massimizzare l'efficacia dei propri interventi, nell'ottica dell'unitarietà e dell'irripetibilità della persona, della centralità della famiglia e della promozione delle formazioni sociali, assumendo quali criteri del proprio intervento, in ordine al perseguimento del bene comune e dell'interesse generale, la responsabilità, la solidarietà e la sussidiarietà, si pongono ora, con il presente accordo, l'obiettivo di *"assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e*

familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione¹, attraverso "tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita"², assumendo quali parametri di definizione degli interventi l'asse relativo all'area (dell'arco) esistenziale (materno infantile, condizione adolescenziale e giovanile, condizione adulta, condizione anziana) e l'asse relativo all'area (della prospettiva) funzionale (disabilità, malattia mentale, dipendenze e grave emarginazione);

- Gli Enti sottoscrittori condividono una visione complessa del ruolo che le Istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo di politiche efficaci per il proprio territorio. Essi cioè ritengono di dover offrire le migliori condizioni per operare ai soggetti pubblici e privati e, nello stesso tempo, di dover tutelare le condizioni di vita e di benessere del territorio stesso sia attraverso l'esercizio delle specifiche competenze istituzionali sia attraverso una collaborazione strutturata, l'integrazione e la condivisione delle programmazioni.

In particolare, anche alla luce delle indicazioni della legge regionale 13 marzo 2008 n. 3:

- La Provincia di Lecco per il ruolo assunto nel favorire una progettazione partecipata fra i diversi soggetti istituzionali e non, promuovendo lo sviluppo di accordi a valenza territoriale, le collaborazioni fra i Comuni, il coordinamento degli interventi di politica sociale e per il ruolo centrale affidatole dalle normativa e riconosciute dai Comuni in materia di orientamento, formazione e collocamento al lavoro, di gestione dei servizi per l'impiego per quanto riguarda la disabilità e le fasce deboli del mercato del lavoro;
- Il Comune di Lecco per il ruolo svolto per anni come ente capofila e promotore di accordi e di interventi sull'area del disagio sociale e delle politiche educative e formative e per l'articolazione dei servizi avviati con attenzione al territorio e caratterizzati dalla sperimentazione di forme innovative di intervento sociale;
- I Comuni della Provincia di Lecco e le Comunità Montane, nell'esercizio del ruolo di governo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, realizzato ai sensi e secondo gli strumenti previsti dalla Legge 328/2000, anche attraverso i piani di zona, con il fine di promuovere i diritti di cittadinanza, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, con particolare riferimento alle fasce sociali deboli;
- L'Azienda Sanitaria Locale di Lecco per le sue funzioni di lettura e analisi della domanda socio-sanitaria, per la sua conoscenza dei fenomeni di salute/malattia/cronicità che consente di valutare la migliore risposta ai bisogni dei cittadini in termini di efficacia e appropriatezza e di monitorare e verificare il corretto funzionamento del sistema. L'ASL svolge inoltre un ruolo fondamentale nel rapporto con la medicina generale, considerato il ruolo centrale che assume oggi il medico di medicina generale nel rapporto con i Servizi a tutela della salute del proprio assistito.

¹ Cf. art 1, comma 1 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2000 – Supplemento ordinario n. 186

² Cf art. 128, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile 1998 - Supplemento Ordinario n. 77

- o L'Azienda Ospedaliera di Lecco, in particolare per le competenze del Dipartimento di Salute Mentale e dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria ma, più in generale, per il compito di dare risposte adeguate ai bisogni di salute in ambito diagnostico e terapeutico e per il necessario coordinamento e raccordo con le strutture dipartimentali che intercettano direttamente e/o indirettamente l'utenza oggetto degli interventi previsti dal presente accordo;
 - o La Prefettura di Lecco per l'importante ruolo svolto in questi anni sulle tematiche dell'immigrazione e delle politiche di asilo sul nostro territorio in collaborazione con tutti gli Enti Istituzionali, e per la garanzia di rapporto con i compiti fondamentali svolti dalle FF.OO. in materia di tutela della sicurezza di tutti i cittadini;
 - o L'Ufficio Scolastico Provinciale per il ruolo di coordinamento delle Istituzioni Scolastiche e per le collaborazioni avviate con gli Enti locali in materia di orientamento, formazione, integrazione dei soggetti in difficoltà;
 - o L'ALER di Lecco per il ruolo assunto in questi anni, in collaborazione con gli enti locali, non solo per quanto riguarda gli interventi di edilizia popolare e convenzionata e la gestione dei patrimoni immobiliari dei Comuni, ma anche per il contributo prezioso ai progetti di housing sociale in corso di realizzazione sul territorio provinciale.
 - o Le gestioni Associate dei distretti territoriali di Bellano, Lecco e Merate per il ruolo assunto nell'erogazione dei servizi previsti dai piani di zona e per le necessarie connessioni tra le aree di intervento;
- Gli Enti sottoscrittori si pongono come naturale rete di riferimento istituzionale della Regione sul territorio in materia di politiche sociali, riconoscendone il ruolo di programmazione sulle diverse aree tematiche, impegnandosi a definire le proprie linee di intervento per le politiche sociali locali in coerenza con gli orientamenti regionali e prevedendo uno stretto rapporto di collaborazione in grado di rendere evidente e valorizzare le specificità assunte dal territorio lecchese in molti ambiti dell'azione sociale;
 - Gli Enti sottoscrittori condividono l'obiettivo di uno sviluppo articolato dei servizi su tutto il territorio, in una logica di rete e di integrazione, per garantire a tutti i residenti in provincia di Lecco pari opportunità d'offerta. A questo fine sono impegnati a garantire il decentramento e la costituzione, in ogni distretto socio-sanitario, di poli di servizi territoriali caratterizzati da un costante confronto sulla qualità, una verifica periodica delle proposte, capacità di risposta ai bisogni.
 - La Provincia di Lecco riconosce e si impegna a valorizzare il ruolo e il contributo dei Comuni aderenti quali istituzioni operanti in regime di autonomia funzionale, individuando gli stessi quale interlocutore privilegiato per l'attuazione degli interventi a sostegno delle famiglie e sostenendo il loro ruolo nello svolgimento di quelle funzioni a favore dello sviluppo del sistema di tutela delle fragilità che meglio possono essere attivate a livello locale;
 - Gli Enti sottoscrittori, avendo progressivamente sperimentato estese e molteplici forme di collaborazione disciplinate da appositi accordi o convenzioni che ne regolamentano la gestione e che rimangono in vigore se non assorbite dal presente accordo di programma, intendono ulteriormente qualificare il livello dei rispettivi interventi, in particolare con l'attivazione di politiche sociali condivise al fine di ottimizzare l'integrazione e l'efficacia delle stesse all'interno del sistema provinciale;

- Gli Enti sottoscrittori si propongono di accrescere ed estendere il grado di condivisione delle politiche sociali e delle azioni sviluppate dai rispettivi organi, per incrementare l'efficacia delle risorse disponibili anche attraverso il cofinanziamento di iniziative, progetti e azioni;
- Gli Enti sottoscrittori riconoscono, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in atto, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e dello Stato e quelle proprie degli enti aderenti, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale delle politiche per la famiglia, di promozione dello sviluppo delle persone, dotandosi di uno strumento di raccordo strategico e operativo, per rendere sistematica l'intersezione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di tutela delle fragilità;
- La rete dei Comuni aderenti operanti sul territorio provinciale costituisce un punto di riferimento prioritario attraverso il quale si sviluppano, oltre ai servizi informativi, le azioni di carattere promozionale, di assistenza e di accompagnamento, il decentramento dell'offerta sul territorio;

DATO QUANTO SOPRA, SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Articolo 1

Le premesse e i considerato fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Oggetto

Gli Enti sottoscrittori, condividendo la necessità di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore delle politiche sociali territoriali, realizzati negli anni scorsi attraverso una pluralità di strumenti amministrativi, si pongono, con il presente accordo, l'obiettivo di costruire un quadro strategico-programmatico comune al fine di incrementare le sinergie nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai propri sistemi, per ottimizzare la propria capacità di intervento e promuovere l'attrazione di risorse esterne.

Sulla base di tale visione condivisa, gli Enti sottoscrittori individuano come prioritario lo sviluppo della capacità programmatica e dell'integrazione dei servizi, attraverso *la condivisione delle linee progettuali proprie di ogni ente in materia di servizi sociali, al fine di permettere l'interazione delle programmazioni, la razionalizzazione degli interventi, il decentramento uniforme dell'offerta, la sperimentazione di progetti integrati e modalità unitarie e ricompositive nella risposta ai bisogni dei cittadini in condizione di fragilità.*

Articolo 3 Programma d'Azione

Il presente accordo si attua attraverso un Programma d'azione che viene definito dal Collegio di Indirizzo e Sorveglianza di cui al successivo articolo 6 e che costituisce il documento programmatico di riferimento per l'attuazione degli obiettivi previsti. Esso può

essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori, con espressa approvazione da parte dello stesso Collegio di Indirizzo e Sorveglianza.

Il Programma di azione si articola in un quadro di interventi che si sviluppano coerentemente con gli assi individuati al successivo art. 4.

Il Programma di azione e i relativi interventi potranno ricomprendere, in parte o in toto, anche le deleghe e le gestioni operative già oggetto di accordi in essere, qualora ciò sia ritenuto funzionale ad una più razionale gestione, allo sviluppo di nuove sinergie e al sostegno delle strategie complessive.

Articolo 4 Assi di intervento

Gli interventi di cui al precedente art. 3 sono organizzati sulla base di tre "Assi di intervento" di seguito descritti, che individuano le aree ritenute prioritarie per il conseguimento degli obiettivi del presente accordo.

Tali assi potranno essere integrati con altri e/o rimodulati ed i relativi interventi, si attiveranno in ragione delle priorità che verranno segnalate dai soggetti sottoscrittori e delle risorse finanziarie che si renderanno annualmente disponibili.

ASSE 1 FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

L'attenzione alla condizione minorile, adolescenziale e giovanile, con particolare riferimento alla fascia di soggetti che esprime difficoltà nei percorsi di crescita e nei compiti di sviluppo, nell'investimento scolastico/professionale e nei processi di integrazione richiede una condivisione di ipotesi e metodologie di lavoro a livello territoriale, l'individuazione di priorità, la collaborazione e lo scambio di competenze e risorse.

Il territorio ha espresso su questi temi significative iniziative attraverso accordi di programma e intese diverse, ma il crescente disagio scolastico, la persistente difficoltà nella costruzione di reali processi di integrazione dei disabili, la riforma del sistema di istruzione e formazione rendono sempre più urgente una ipotesi di lavoro organica e coordinata, che veda tutti gli attori istituzionali e tutti gli enti della formazione/istruzione impegnati a costruire un sistema d'offerta capace di accogliere, accompagnare sostenere il successo formativo e personale di ogni allievo, anche attraverso metodologie specifiche di intervento e strumenti di supporto adeguati alle esigenze. E' proprio la complessità delle tematiche che oggi gli Enti locali sono chiamati ad affrontare, nel quadro di riferimenti istituzionali e normativi profondamente innovati, ad esigere una sempre più forte interazione fra la dimensione sociale, quella assistenziale e quella formativa nonché una costante sinergia fra i diversi soggetti istituzionali cui afferiscono le problematiche trattate. La l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo e di istruzione e formazione della Regione Lombardia" ha reso inoltre necessaria la trasformazione del CFPP di Lecco e del CFP di Casargo in un Ente con personalità giuridica e autonomia statutaria, organizzativa amministrativa e finanziaria favorendo l'occasione per elaborare una ipotesi di raccordo e condivisione progettuale tra le strutture formative del territorio, a sviluppo delle azioni avviate nel recente passato. Analogamente gli interventi di politica giovanile degli Enti Istituzionali necessitano di trovare coordinate progettuali intorno alle quali definire le diverse programmazioni sostenute dalle leggi di settore, promovendo un'attenzione alla condizione giovanile secondo uno schema che guarda ai processi evolutivi degli adolescenti e giovani e non solo ai fenomeni di difficoltà e di disagio.

Obiettivi

- o Coinvolgere le Scuole e i Centri di Formazione Professionale nella definizione di una programmazione di interventi coordinati finalizzati a:
 - avviare processi di orientamento mirato e reale inserimento e tutela dei soggetti più deboli,
 - sperimentare una didattica mirata, che tenga conto delle caratteristiche dei soggetti inseriti
 - avviare momenti di formazione degli operatori, mettere a disposizione competenze pedagogiche ed educative, garantire la costante integrazione tra il sistema Istruzione/Formazione e il Sistema dei Servizi territoriali e specialistici
 - Favorire la connessione tra le iniziative promosse dalla rete degli Informagiovani, dei CAG, dei servizi di doposcuola e sostegno educativo e i sistemi della formazione/istruzione e dei Servizi Sociali dei Comuni

Azioni

- o Avvio di un **ambito tecnico di coordinamento provinciale** dei servizi per adolescenti e giovani che assume il compito della programmazione, del coordinamento, della definizione di criteri e standard di funzionamento, della valutazione delle esperienze, della formulazione dei criteri di copertura della spesa e dei budget di spesa. Il gruppo è composto da : il coordinatore dell'asse tematico come indicato all'art.7, dai Referenti degli Uffici di Piano/Gestione Associate dei tre distretti, un referente dell' Agenzia provinciale per la formazione , un referente USP, un referente della Provincia di Lecco, Direttore Servizio Giovani del Comune di Lecco, un rappresentante dei CFP territoriali accreditati , Direttore del CFPP, un referente dell'ASL, un referente della rete dei Cag e un referente della rete degli Informagiovani, eventuali altri soggetti definiti dalla Segreteria tecnica.
- o Avvio del coordinamento provinciale del Sistema di istruzione e Formazione finalizzato a definire le modalità dei processi di orientamento, inserimento, sostegno educativo all'integrazione dei soggetti fragili, le priorità dell'azione formativa in rapporto alla domanda sociale, le modalità di raccordo integrazione con i Servizi, i criteri ispiratori per una programmazione dell'offerta formativa territoriale finalizzata ad affrontare i bisogni espressi dal territorio.
- o Avvio del coordinamento provinciale dei servizi e degli interventi di politiche giovanili che operano sul territorio, C.A.G., Informagiovani, Servizi di doposcuola e sostegno pomeridiano, con l'obiettivo di integrare le programmazioni mettendo a disposizione dei Comuni servizi organici e collaboranti

I coordinamenti hanno il compito di confrontarsi sulle tematiche del servizio, mettere a disposizione dati di conoscenza e analisi utili alla riprogettazione dei servizi, concorrere ad una strategia di risposta ai bisogni emergenti e in evoluzione, prevedere i livelli di integrazione con le altre unità di offerta per garantire una rete ampia di servizi ai propri utenti, con particolare attenzione a quegli strumenti – interventi che già oggi concorrono, nell'ambito delle politiche scolastiche della provincia, a definire la programmazione dell'offerta formativa ed a facilitare l'integrazione dei soggetti deboli nella scuola. Sono coordinati da un componente dell'ambito tecnico provinciale, indicato dalla segreteria tecnica dell'accordo, che garantisce il raccordo con le altre progettualità.

- o Predisposizione del piano di azione relativo all'asse, individuando gli obiettivi per l'annualità di riferimento, il regolamento di accesso e funzionamento dei servizi aderenti alla rete, i criteri di accreditamento qualora non definiti da specifiche

normative, le procedure che regolano i rapporti tra le strutture e i servizi territoriali e specialistici,

ASSE 2 ADULTI

Il tema degli adulti con difficoltà nella gestione di sé e nei processi di integrazione attraversa le diverse problematiche e patologie e i diversi servizi specialistici, generando spesso duplicazione di interventi, sovrapposizione di competenze, dispersione di risorse. Alcuni bisogni sono comuni alle diverse categorie di adulti in difficoltà e rendono necessaria una azione di governo a livello provinciale. In particolare si fa riferimento ai temi dell'housing- sociale e delle diverse forme di accoglienza che corrispondono ai bisogni primari e alla possibile evoluzione, all'accesso al lavoro e alle forme preliminari o alternative ad esso (socio-occupazionale), alla messa in campo di progettualità sociali che integrino le diverse competenze e risorse nell'accompagnamento evolutivo delle situazioni più complesse, supportando i Comuni e i servizi di base nella gestione degli interventi

Obiettivi

- Coordinare gli interventi rivolti alla fragilità adulta con l'obiettivo di una ricomposizione dell'offerta di servizi e sviluppare una programmazione territoriale in grado di integrare e supportare l'azione dei Comuni e dei servizi specialisti e di base sulle tematiche comuni alle diverse categorie di soggetti
- Sviluppare la rete delle risorse abitative e di housing sociale su tutto il territorio provinciale, garantendo contesti monitorati per la prima e seconda accoglienza e l'accompagnamento all'integrazione
- Sviluppare una rete di servizi a valenza socio-occupazionale a tutela delle fasce sociali più deboli, come strumenti di preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro e/o alternativo ad esso, in grado di sostenere ipotesi progettuali finalizzate a perseguire il livello di autonomia e responsabilizzazione perseguibile

Azioni

- o Avvio di un **ambito tecnico di coordinamento provinciale** dei servizi rivolti alla fragilità adulta che assume il compito della programmazione, del coordinamento, della definizione di criteri e standard di funzionamento, della valutazione delle esperienze, della formulazione dei criteri di copertura della spesa e dei budget di spesa. Il gruppo è composto da : il coordinatore dell'asse tematico come indicato all'art.7, un referente del Settore Servizi alla Persona della Provincia di Lecco, Direttore Servizio Adulti Comune di Lecco, un referente del Consorzio Consolida per il settore politiche attive del lavoro e gestione della rete di accoglienza, i referenti dell'area adulti degli Uffici di Piano/Gestioni associate dei tre distretti, un referente dell'Azienda Ospedaliera(DSM), un referente dell'ASL (Sert e Noa), un referente dell'UEPE (area carcere), un rappresentante della Prefettura di Lecco.
- o Avvio del coordinamento provinciale delle strutture di accoglienza per adulti (rete area immigrazione, rete area rifugiati/richiedenti asilo, strutture di accoglienza del privato sociale, rete della residenzialità leggera nell'area psichiatria). Il gruppo è composto da un referente del Consorzio Consolida per gli interventi di accoglienza, dai responsabili delle strutture residenziali del privato sociale, da un rappresentante dell'ALER provinciale.
- o Avvio del coordinamento provinciale dei progetti socio-occupazionali (CeSeA e altri interventi specifici, percorsi nelle cooperative sociali, percorsi di tirocinio ecc.). Il gruppo è composto da operatori del DSM, del Comune di Lecco, del Consorzio Consolida, dei servizi specialistici, delle Cooperative Sociali che attuano interventi socio-occupazionali previsti nel progetto d'azione dell'area. Al gruppo partecipa

un referente del Collocamento fasce deboli per il necessario raccordo nell'avvio dei percorsi di inserimento lavorativo o per la conclusione di essi.

I coordinamenti hanno il compito di confrontarsi sulle tematiche del servizio, mettere a disposizione dati di conoscenza e analisi utili alla riprogettazione dei servizi, concorrere ad una strategia di risposta ai bisogni emergenti e in evoluzione, prevedere i livelli di integrazione con le altre unità di offerta per garantire una rete ampia di servizi ai propri utenti. Sono coordinati da un componente dell'ambito tecnico provinciale, indicato dalla segreteria tecnica dell'accordo, che garantisce il raccordo con le altre progettualità.

- o Consolidamento, qualifica e sviluppo del servizio sociale specializzato sull'area della fragilità adulta previsto dal precedente accordo di programma *“per la costituzione di un sistema integrato per l'accoglienza, il sostegno e l'integrazione sociale a favore di richiedenti asilo, rifugiati politici, immigrati e persone in difficoltà sul territorio provinciale di Lecco”* con il fine di mettere a disposizione dei Comuni un supporto per l'analisi, la presa in carico, la formulazione della proposta e del progetto di intervento per le situazioni di grave marginalità e/o caratterizzate dalla presenza di pluriproblematicità che rendono indispensabile il concorso alla progettazione delle competenze degli operatori dei servizi degli enti aderenti
- o Predisposizione del piano di azione relativo all'asse, individuando gli obiettivi per l'annualità di riferimento, il regolamento di accesso e funzionamento dei servizi aderenti alla rete, i criteri di accreditamento qualora non definiti da specifiche normative, le procedure che regolano i rapporti tra le strutture e i servizi territoriali e specialistici.

ASSE 3 DISABILITA'

L'offerta di servizi per la disabilità adulta nel territorio provinciale sta definendosi secondo le indicazioni normative emanate dalla Regione Lombardia. L'azione di riconversione e sviluppo delle diverse unità d'offerta deve avvenire secondo criteri che permettano lo sviluppo di poli locali d'offerta, attraverso il decentramento e l'avvio di servizi sul territorio secondo una modalità a rete, in grado di garantire una risposta all'insieme dei bisogni, accompagnare il progetto di vita delle persone cogliendo l'evoluzione dei percorsi individuali e di dialogare e intrecciare le progettualità producendo quel più di servizi che deriva dalla capacità di lavorare insieme, privilegiando i diversi bisogni dei soggetti più che la loro appartenenza ad una struttura. In questo modo è possibile dare vita anche ad aggregazioni temporanee e finalizzate di utenti dei diversi servizi per affinità, interesse, motivazione, esigenze, attraverso un lavoro trasversale tra i servizi che consenta di ottimizzare competenze, risorse, conoscenze, esperienze e di portare ad un livello alto di elaborazione comune le diverse realtà.

Obiettivi

Guidare lo sviluppo dei servizi, accompagnare la crescita di una cultura e di una logica della complementarità, dell'integrazione, della programmazione condivisa.

Decentramento e sviluppo omogeneo dei servizi sui diversi poli territoriali, garantendo la presenza di una rete di offerte articolata e dialogante attraverso la condivisione degli aspetti programmatici, la messa in comunicazione delle programmazioni, degli spazi, delle risorse, l'ottimizzazione delle competenze.

Azioni

- o Avvio di un **ambito tecnico di coordinamento provinciale** dei servizi per disabili che assume, in raccordo tecnico coi Piani di zona, il compito della programmazione, del coordinamento, della definizione di criteri e standard di

funzionamento, della valutazione delle esperienze, della formulazione dei criteri di copertura della spesa e dei budget di spesa. Il Gruppo è composto da : il coordinatore dell'asse tematico come indicato all'art.7, un referente del Settore Servizi alla Persona della Provincia di Lecco, Direttore del Servizio Disabili del Comune di Lecco, un referente del Servizio Disabili dell'ASL, i referenti dell'area disabili degli Uffici di Piano/Gestioni associate, un referente dell'UONPIA Azienda Ospedaliera, un referente dell'USP.

- o Avvio del coordinamento provinciale dei CDD
- o Avvio del coordinamento provinciale dei CSE/SFA
- o Avvio del coordinamento provinciale delle strutture residenziali
- o Avvio del coordinamento provinciale degli interventi di assistenza educativa, al fine di garantire una pari offerta su tutto il territorio, il confronto professionale tra gli operatori, la formazione, una maggiore interlocutorietà con le Scuole, una maggiore stabilità degli operatori attraverso anche un processo di razionalizzazione e organizzazione dell'intervento;

I coordinamenti sono composti da un rappresentante di ogni unità d'offerta presente sul territorio provinciale e sono coordinati da un componente dell'ambito tecnico provinciale, indicato dalla segreteria tecnica dell'accordo, che garantisce il raccordo con le altre progettualità. I coordinamenti hanno il compito di confrontarsi sulle tematiche del servizio, mettere a disposizione dati di conoscenza e analisi utili alla riprogettazione dei servizi, concorrere ad una strategia di risposta ai bisogni emergenti e in evoluzione, prevedere i livelli di integrazione con le altre unità di offerta per garantire una rete ampia di servizi ai propri utenti.

- o Predisposizione del piano di azione relativo all'asse, individuando gli obiettivi per l'annualità di riferimento, il regolamento di accesso e funzionamento dei servizi aderenti alla rete, i criteri di accreditamento qualora non definiti da specifiche normative, le procedure che regolano i rapporti tra le strutture e i servizi territoriali e specialistici. Il piano dovrà prevedere anche la definizione di percorsi formativi mirati volti allo sviluppo delle competenze e a sostenere i processi di integrazione progettuale e operativa fra i diversi soggetti.

Articolo 5

Quadro finanziario

Le risorse finanziarie del presente accordo si articolano secondo i seguenti criteri

A) per il funzionamento dell'Accordo, sulla base anche di quanto previsto al successivo art. 7, quote di adesione annuale:

<i>ENTE ADERENTE</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</i>
Comuni	0,25 per abitante
Provincia di Lecco	0,10 per abitante
Comunità montane	5.000
Azienda Ospedaliera	5.000
ASL di Lecco	5.000
ALER Lecco	5.000
Ufficio Scolastico Provinciale	5.000

B) Per le attività e i servizi degli assi operativi verrà annualmente predisposto un piano finanziario sulla base delle risorse derivanti da:

- Finanziamenti pubblici derivanti da leggi di settore, normativa regionale e nazionale;

- Finanziamenti pubblici e/o privati derivanti da partecipazione a bandi pubblici, di fondazioni, di enti vari
- Finanziamenti della Comunità Europea
- Rette erogate dagli enti invianti
- Quote di solidarietà degli enti sottoscrittori
- Risorse provenienti dai soggetti gestori degli interventi
- Partecipazione alle spese da parte delle famiglie
- Valorizzazioni di personale, beni e servizi da parte degli enti aderenti

Le risorse relative alla prima annualità saranno eventualmente rimodulate in funzione delle priorità definite dai documenti di programmazione e sulla base delle risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci e delle disponibilità derivanti da finanziamenti di natura diversa

Il piano finanziario dei vari ASSI, per la prima annualità, è indicato nell'allegato A

I soggetti aderenti potranno avvalersi, in qualità di utenti, di ulteriori prestazioni erogate dalla rete dei servizi per finalità sociali, educative e formative. Le modalità di erogazione e i relativi rapporti finanziari saranno disciplinati nell'ambito di appositi protocolli.

Le persone residenti nei Comuni aderenti all'AdP hanno diritto di priorità d'accesso ai servizi previsti dall'Accordo.

L'adesione all'Accordo di Programma, da parte dei Comuni della Provincia di Lecco, successiva alla prima annualità, comporta il pagamento delle quote di solidarietà di tutte le annualità precedenti maggiorate del 20%.

I Comuni di altre Province che non aderiscono all'AdP dovranno sostenere il costo effettivo del servizio richiesto (costo effettivo utente) maggiorato del 10% per le spese generali.

Articolo 6 Assemblea degli Enti aderenti e Collegio di Indirizzo e Sorveglianza

L'Assemblea degli Enti aderenti, presieduta e convocata, almeno una volta all'anno, dal Presidente della Provincia, quale ente promotore dell'Accordo, approva eventuali modifiche e/o integrazioni del presente accordo, il programma d'azione il budget di spesa e il rendiconto annuale.

Al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo, è istituito un Collegio di Indirizzo e Sorveglianza (d'ora innanzi semplicemente Collegio), composto dal **Presidente della Provincia di Lecco** o da persona delegata, che lo presiede e lo convoca, dal **Presidente del Consiglio di Rappresentanza** o suo delegato, dal **Sindaco del Comune di Lecco** o suo delegato, dai **Presidenti delle Assemblee Distrettuali** o loro delegati.

Sulla base degli argomenti trattati il Collegio è integrato da: Presidenti delle Comunità Montane o loro delegati, Direttore Generale dell'ASL o persona delegata, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera o persona delegata, Prefetto o persona delegata, Dirigente dell'USP o persona delegata, Presidente dell'ALER di Lecco o persona delegata, Presidenti delle Gestioni Associate o persone delegate.

Il Collegio, anche secondo le indicazioni degli altri soggetti istituzionali interessati ed in particolare della Provincia di Lecco, definisce e approva il Programma d'azione di cui all'art. 3 ed esercita le seguenti funzioni:

- definisce annualmente il quadro degli interventi, la programmazione, il budget di spesa e il consuntivo dell'anno precedente da sottoporre all' approvazione dell' Assemblea degli Enti aderenti ;
- garantisce l'integrazione e l'interazione fra gli interventi previsti dall'Accordo e le attività dei Piani di Zona;
- governa il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti, sulla base delle relazioni semestrali predisposte dalla Segreteria Tecnica di cui al successivo art. 7;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione degli interventi previsti;
- propone alla Assemblea degli Enti aderenti eventuali modificazioni e/o integrazioni all'accordo nonché i nuovi interventi;
- approva le proposte di adesione da parte di altri Comuni;
- procede, sulla base di apposita istruttoria e relazione predisposte dalla Segreteria Tecnica, al monitoraggio dei risultati raggiunti dagli interventi sviluppati in base al programma d'azione e pertanto alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate;
- dirime eventuali controversie in ordine all'interpretazione e all'applicazione delle disposizioni contenute nel presente accordo;

Per l'esercizio delle proprie funzioni il Collegio si avvale della Segreteria Tecnica.

Il Collegio si riunisce di norma ogni trimestre per valutare lo stato di attuazione dell'accordo nonché ogni volta che le parti lo ritengano utile o necessario.

Articolo 7 Segreteria Tecnica

Il supporto tecnico all'attività di indirizzo e sorveglianza del Collegio è garantito da una Segreteria Tecnica composta da un coordinatore/responsabile e dai coordinatori degli assi tematici, tutti indicati dal Collegio, sentiti gli Enti sottoscrittori, da un operatore tecnico indicato dalla Provincia di Lecco, da un operatore tecnico indicato dal Comune di Lecco.

La segreteria tecnica svolge i seguenti compiti:

- monitora lo stato di attuazione degli interventi predisponendo, sulla base dei rapporti forniti da ciascun responsabile d'intervento, le relazioni periodiche sull'andamento complessivo dell'accordo;
- propone al Collegio eventuali modificazioni e/o integrazioni all'accordo;
- predisponde per il Collegio gli elementi istruttori e le relazioni, budget di spesa e il documento istruttorio, che consentono il monitoraggio della ricaduta, in termini di efficacia ed efficienza, delle azioni sviluppate;
- predisponde i protocolli operativi di riferimento per il funzionamento in rete dei servizi;
- valuta, sotto il profilo tecnico, le proposte di nuovi interventi.
- raccorda, dal punto di vista tecnico, l'attività dell'accordo con la programmazione dei piani di zona.
- predisponde, sulla base delle indicazioni degli Enti, progetti di natura provinciale da sottoporre a finanziamento pubblico e/o privato (bandi, concorsi, ecc.)

Le attività della Segreteria Tecnica si articolano in funzione dei diversi assi di intervento attraverso gli ambiti di coordinamento provinciale ciascuno dei quali è coordinato da un rappresentante tecnico individuato dalla Segreteria. A tali gruppi di lavoro possono essere ammessi membri esterni in funzione delle necessità specifiche dei diversi assi di intervento. Gli ambiti di coordinamento provinciale riferiscono alla Segreteria Tecnica.

La segreteria tecnica sarà dotata di un adeguato supporto amministrativo e delle necessarie competenze giuridico/amministrative. Essa ha sede presso la Provincia di Lecco e si avvale inoltre della collaborazione degli uffici provinciali.

Eventuali oneri relativi al funzionamento della Segreteria Tecnica saranno rimborsati dalla Provincia, a valere sul fondo di cui all'art. 5, agli enti da cui dipendono e/o con cui collaborano i componenti la Segreteria Tecnica.

Le competenze giuridico amministrative, qualora non fossero presenti negli enti sottoscrittori del presente accordo, saranno assunte dall'ente capofila, a valere sul fondo di cui all'art.5.

Articolo 8 **Soggetto promotore e ente capofila**

La Provincia di Lecco assume il ruolo di soggetto promotore ed ente capofila dell'Accordo di programma.

La responsabilità del perseguimento degli obiettivi del presente accordo di programma è in capo ai soggetti sottoscrittori, o ad altri soggetti che comunque contribuiscano alla dotazione finanziaria degli interventi stessi.

Il Collegio individua il soggetto attuatore di ciascun intervento, che assume la responsabilità e assicura la piena realizzazione dell'intervento nel rispetto delle previsioni temporali, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie assegnate.

Articolo 9 **Soggetti attuatori**

Gli interventi potranno essere realizzati direttamente dai soggetti di cui al secondo capoverso dell'art. 8 o affidata a soggetti collegati, quali Enti o società di scopo, o a ulteriori soggetti sottoscrittori del presente accordo, nel rispetto dei vincoli di legge e delle normative vigenti.

L'attuazione degli interventi, compresa la possibilità di riscossione diretta dei corrispettivi, potrà essere affidata o trasferita ad altri soggetti non ricompresi tra quelli sopra indicati: in questo caso essi dovranno essere selezionati attraverso procedure di pubblica evidenza o altre procedure compatibili con le normative nazionali e comunitarie.

Nel periodo di vigenza dell'accordo verranno definiti i protocolli, i criteri di riferimento, gli standard organizzativi e qualitativi dell'offerta a cui i soggetti erogatori dovranno attenersi nella gestione dei servizi oggetto dell'accordo per ottenere la qualifica di soggetti accreditati.

Articolo 10 **Impegni dei soggetti sottoscrittori**

I soggetti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza, a :

- rispettare le condizioni concordate ed indicate nel presente accordo;
- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- procedere periodicamente alla verifica dell'avanzamento degli interventi e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al Collegio;

- attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi.

Articolo 11 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio degli interventi per fatto imputabile al soggetto attuatore costituisce fattispecie di inadempimento.

Nell'ipotesi accertata di cui al comma precedente, il presidente del Collegio invita il soggetto attuatore al quale il fatto è imputabile ad adempiere entro un termine prefissato.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle indicazioni del presidente del Collegio, il Collegio medesimo assume le determinazioni conseguenti, anche annullando l'intervento.

Articolo 12 Adesione di nuovi soggetti

Previa approvazione del Collegio, altri soggetti pubblici e privati possono aderire al presente accordo a condizione che ne condividano le finalità e che la loro partecipazione contribuisca ad un migliore o più efficace conseguimento degli obiettivi perseguiti e che contribuiscano finanziariamente alla realizzazione degli stessi.

Articolo 13 Norma transitoria

Per la prima annualità, contestualmente all'approvazione dell'Accordo, l'Assemblea degli Enti aderenti approva il piano d'azione e i budget di spesa relativi agli assi.

Fino alla definizione dei protocolli, dei criteri e degli standard organizzativi e qualitativi di cui all'ultimo periodo dell'art. 9, restano confermate e in vigore le intese in atto per la gestione dei servizi.

Articolo 14 Disposizioni finali

Il presente accordo è vincolante per le parti che lo sottoscrivono.

Il presente accordo rimane in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti e, comunque, fino al 31/12/2011.

In caso di recesso di una delle parti è necessaria la notifica all'Ente capofila con un preavviso di almeno tre mesi.

Entro il 31 luglio del 2009 ed entro il 31 luglio 2010 il Collegio procede ad una verifica di medio periodo al fine di verificare lo stato di realizzazione e l'attualità stessa degli obiettivi perseguiti, provvedendo, eventualmente, ad un loro aggiornamento e/o integrazione ed estendendo al 2011 il quadro degli interventi previsti all'art. 5.

Contestualmente alla definizione di nuovi modelli gestionali da parte delle Assemblee Distrettuali, il Collegio si impegna a verificarne la compatibilità col presente Accordo e a procedere con le conseguenti revisioni.

Articolo 15 Pubblicazione

Compete all'Ente capofila la pubblicazione sul BURL del presente accordo di programma, previa sua formale approvazione con decreto del Presidente.

Articolo 16 Norma di Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, valgono le norme di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, oltre che le leggi e le disposizioni amministrative di settore citate in premessa.

Il presente Accordo è sottoscritto in Lecco oggi

ALLEGATO A FOGLIO 1 ASSE 1 FORMAZIONE e POLITICHE GIOVANILI CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE POLIVALENTE
(approvato assemblee distrettuali 10.09.08)

VOCI DI SPESA	AREA FORMAZIONE DI QUALIFICA e FLAD (disagio sociale e disabilità lieve e media)	AREA EDUCATIVO FORMATIVA (Disabilità grave)	AREA ORIENT (disagio sociale e disabilità)	AREA ACCOMP. AL LAVORO	TOTALI	NOTE
Personale educativo convenzionato	654.588,00	256.418,00	97.323,00	36.270,00	1.044.599,00	
Personale Comune di Lecco sul progetto	59.938,15	5.467,63	35.000,00	7.194,25	107.600,03	coordinatrice formazione, coordinatrice orientamento, docente formazione
Segreteria e amministrazione (4 segret. e 1 ausiliaria segreteria)	72.100,00	15.450,00	19.305,00	15.450,00	122.305,00	
Materiali, attrezzature manutenz. per laboratori.	12.000,00	3.500,00	5.000,00	0,00	20.500,00	
Pulizie	35.538,00	14.500,00	25.725,00	0,00	75.763,00	
Utenze	29.294,00	8.255,00	8.500,00	0,00	46.049,00	
Assicurazioni (INAIL + RC)	7.350,00	910,00	1.050,00	2.100,00	11.410,00	
Spese per automezzi e trasporti	0,00	4.500,00	0,00	3.282,00	7.782,00	
Attività Sportive e teatrali	2.000,00	6.000,00		0,00	8.000,00	per soggetti disabili
Spese di gestione varie	7.442,42	1.707,00	3.760,36	1.958,53	14.868,33	
Indennità/Borse Lavoro	46.000,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	
spese per Certificazione Qualità	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	4.000,00	
INIZ. SPERIMENTALI DI RESIDENZIALITA'	0,00	5.127,00	0,00	0,00	5.127,00	per disabili
TOTALI ATTIVITA'	927.250,57	322.834,63	196.663,38	67.254,78	1.514.003,36	COSTO MEDIO PER UTENTE € 9.120
ENTRATE PREVISTE						
7 CORSI QUALIFICA CORSO FLAD	810.000				810.000	
rette	218.000	51.000	58.500	45.000	372.500	
leggi di settore			30.000		30.000	
totale entrate					1.212.500	
differenza da coprire					301.503,36	corrispondente al valore medio di € 0,92 per abitante
CRITERIO DI COPERTURA DELLA QUOTA DI SOLIDARIETA'						Provenienza utenti : Distretto di Bellano 18,37%, Distretto di Lecco 50,34%, Distretto di Merate 31,29%
50% suddiviso fra tutti i Comuni					0,46	per abitante
50 % sulla base degli utenti dell'anno						

ALLEGATO A FOGLIO 1 ASSE 1 FORMAZIONE e POLITICHE GIOVANILI CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE POLIVALENTE
(approvato assemblee distrettuali 10.09.08)

Distretto di Bellano			27.693,08	0,53	per abitante
Distretto di Lecco			75.888,60	0,47	per abitante
Distretto di Merate			47.174,00	0,41	per abitante
PERTANTO:					
Distretto di Bellano					0,99 per abitante
Distretto di Lecco					0,93 per abitante
Distretto di Merate					0,87 per abitante

ALLEGATO A FOGLIO 2 ASSE 2 ADULTI SCHEDA SERVIZIO SOCIO OCCUPAZIONALE CESEA
(approvato Assemblies Distrettuali 10.09.08)

Voci di Spesa	Attività socio-occupazionali per adulti in difficoltà (CESEA)	NOTE
Personale educativo e tecnico convenzionato	142.728,00	
Personale Comune di Lecco	0	
Materiali, attrezzature e manutenzioni	9.000,00	
Pulizie (svolte da utenti)	9288	
Utenze - affitti	31.000,00	prevede affitto struttura esterna
Assicurazioni (INAIL + RC)	2.800,00	
Spese per automezzi e trasporti	5.000,00	due autocarri 6 posti
Posti -	21.657,00	
Spese di gestione varie	2.000,00	
Indennità/Borse Lavoro	100.000,00	
TOTALI ATTIVITA'	323.473,00	costo medio utente €8.086
ENTRATE		
Rette	120.000	aumento della quota a €3.000
commesse	139.000	
Collaborazione DSM	10.000	
totale entrate	269.000	
<i>differenza da coprire</i>	54.473	corrispondente al valore medio di €. 0,17 per abitante
CRITERIO DI COPERTURA DELLA QUOTA DI SOLIDARIETA'		Provenienza utenti : Distretto di Bellano 6%, Distretto di Lecco 94%, Distretto di Merate 0%
50 % della differenza suddiviso fra tutti i comuni	27.236,50	0,08 per abitante
50 % sulla base degli utenti dell'anno	27.236,50	
Distretto di Lecco	25.602,31	0,16
Distretto di Bellano	1.634,19	0,03
Distretto di Merate	0	0
PERTANTO:		
Distretto di Bellano 0,11 per abitante		
Distretto di Lecco 0,24 per abitante		
Distretto di Merate 0,08 per abitante		

ALLEGATO A FOGLIO 3 ASSE 2 ADULTI SCHEDA B Rifugiati, Immigrati, Povertà
(approvato Assemblée Distrettuali 10.09.08)

Voci di Spesa	
Personale educativo e tecnico convenzionato	179.112,65
Personale dipendente dell'Ente sul progetto	7.000
spese per gestione strutture	58.500
assistenza rifugiati	43.780
spese per integrazione rifugiati	67.325
varie	17.400
totale	373.117,65
ENTRATE	
Provincia di Lecco	15.000
quote distretti su leggi di settore	72.000
Quota fondo nazionale	65.575
Ministero interni per rifugiati	149.184
valorizzazione personale rendicontato	25.608
risorse enti gestori rifugiati	45.751
totale entrate a pareggio	373.118

ALLEGATO A FOGLIO 4 ASSE 3 DISABILITA' CENTRI SOCIO- EDUCATIVI (ARTIMEDIA) (approvato Assemblée Distrettuali 10.09.08)

Voci di Spesa	Importi	NOTE
Personale educativo e tecnico convenzionato	572.419,85	ipotesi con 80 utenti e 47 settimane di apertura come CSE
Personale dipendente del Comune di Lecco sul progetto	34.000,00	
Personale di Segreteria convenzionato	31.006,80	
Materiali, attrezzature e manutenzioni per laboratori, spese di gestione	0,00	con risorse del negozio
Pulizie	13.770,00	ipotesi attraverso servizio socio-occupazionale CeSeA
Utenze - affitti	65.300,00	
Assicurazioni (INAIL + RC)	5.600,00	
Spese per automezzi e trasporti	15.000,00	automezzo 20 posti, automezzo 9 posti, multipla
Pasti -		a carico delle famiglie
Attività Sportive e teatrali	6.000,00	
Indennità/Borse Lavoro	0,00	solo da commesse specifiche
spese per Certificazione Qualità	1.000,00	
INIZIATIVE SPERIMENTALI DI RESIDENZIALITA'	10.546,56	
TOTALI ATTIVITA'	754.643,21	
costo medio utente	9.433,04	
CRITERIO COPERTURA COSTI CON QUOTA SOLIDARIETA'		
quota carico famiglia €50 per 11 mesi (550)	44.000,00	provenienza utenti : Distretto di Bellano 15,29%; Distretto di Lecco 74,12%; Distretto di Merate 10,59%
quota carico Comune residenza €465 per 11 mesi (5.115)	409.200,00	5,83% le famiglie sostengono inoltre anche il costo del pasto
quota complessiva solidarietà provinciale da distribuirsi per distretti	301.443,21	54,22%
50% suddiviso su tutti i Comuni	150.721,61	39,95% corrispondente a € 0,92 per abitante
50% sulla base degli utenti per l'anno	150.721,61	euro 0,46 per abitante
Distretto di Bellano	23.045,33	euro 0,44 per abitante
Distretto di Lecco	111.714,85	euro 0,69 per abitante
Distretto di Merate	15.961,42	euro 0,14 per abitante
PERTANTO		
Distretto di Bellano 0,90 per abitante		
Distretto di Lecco 1,15 per abitante		
Distretto di Merate 0,60 per abitante		

Bellano	Abbadia L.	3268	Lecco	Antona B.	2210	Merate	Airuno	2943
Bellano	Ballabio	3835	Lecco	Bosisio Pa	3352	Merate	Barzago	2558
Bellano	Barzio	1291	Lecco	Bulciago	2947	Merate	Barzanò	5079
Bellano	Bellano	3289	Lecco	Calolziocor	14225	Merate	Brivio	4716
Bellano	Casargo	852	Lecco	Carenno	1494	Merate	Calco	4724
Bellano	Cassina Va	485	Lecco	Castello di	2399	Merate	Casatenov	12369
Bellano	Colico	7207	Lecco	Cesana Bri	2285	Merate	Cassago B	4318
Bellano	Cortenova	1311	Lecco	Civate	3962	Merate	Cernusco L	3863
Bellano	Crandola V	266	Lecco	Colle Brian	1694	Merate	Cremella	1734
Bellano	Cremeno	1329	Lecco	Costa Mas	4651	Merate	Imbersago	2356
Bellano	Dervio	2745	Lecco	Dolzago	2176	Merate	Lomagna	4517
Bellano	Dorio	360	Lecco	Ello	1237	Merate	Merate	14758
Bellano	Esino Lario	774	Lecco	Erve	775	Merate	Missaglia	8232
Bellano	Introbio	1791	Lecco	Galbiate	8669	Merate	Montevcco	2429
Bellano	Introzzo	128	Lecco	Garbagnat	2375	Merate	Monticello	4224
Bellano	Lierna	2150	Lecco	Garlate	2588	Merate	Olgiate Mo	5999
Bellano	Mandello d	10543	Lecco	Lecco	47325	Merate	Osnago	4707
Bellano	Margno	375	Lecco	Malgrate	4262	Merate	Paderno d'	3827
Bellano	Moggio	513	Lecco	Molteno	3418	Merate	Perego	1635
Bellano	Morterone	36	Lecco	Monte Mar	2003	Merate	Robbiate	5807
Bellano	Pagnona	419	Lecco	Nibionno	3582	Merate	Rovagnate	2867
Bellano	Parlasco	143	Lecco	Oggiono	8424	Merate	Santa Mari	2204
Bellano	Pasturo	1905	Lecco	Olginate	7064	Merate	Sirtori	2902
Bellano	Perledo	919	Lecco	Oliveto Lar	1175	Merate	Verderio In	2809
Bellano	Premana	2283	Lecco	Pescate	2153	Merate	Verderio S	2674
Bellano	Primaluna	2110	Lecco	Rogeno	3132	Merate	Viganò	1889
Bellano	Sueglio	145	Lecco	Sirone	2306			116140
Bellano	Taceno	535	Lecco	Suello	1570			
Bellano	Tremenico	201	Lecco	Torre de B	1931			
Bellano	Varenna	851	Lecco	Valgregher	3244			
Bellano	Vendrognò	320	Lecco	Valmadrera	11147			
Bellano	Vestreno	301	Lecco	Vercurago	2827			
		52680			162602			

PARTECIPAZIONE ECONOMICA DEGLI ENTI ADERENTI*

QUOTE DI SOLIDARIETA' ANNUALE

Enti	quota solidarietà generale	quota asse solidarietà formazione	quota asse solidarietà adulti	quota asse solidarietà disabili	totale
Comuni Distretto di Bellano per abitante	0,25	0,99	0,11	0,90	2,25
Comuni Distretto di Lecco per abitante	0,25	0,93	0,24	1,15	2,57
Comuni Distretto di Merate per abitante	0,25	0,87	0,08	0,60	1,80
Provincia di Lecco per abitante	0,10	-	-	-	0,10
Comunità Montane	5.000	-	-	-	5.000
Azienda Ospedaliera di Lecco	5.000	-	-	-	5.000
ASL di Lecco	5.000	-	-	-	5.000
ALER di Lecco	5.000	-	-	-	5.000
Ufficio Scolastico Provinciale	5.000	-	-	-	5.000

IMPORTO ANNUALE RETTA PER SERVIZIO

SERVIZIO	RETTA INDIVIDUALE A CARICO DEI COMUNI
CENTRI SOCIO EDUCATIVI ARTIMEDIA	5.115
SERVIZIO Ce.Se.A.	3.000
ATTIVITA' DI FORMAZIONE	2.000
ATTIVITA' FORMATIVO/EDUCATIVE (disabilità grave)	3.000
PROGETTI FORMATIVI CON EdA	2.000
PROGETTI INTEGRATI CON SCUOLE PER ORIENTAMENTO /CONTRASTO ALLA DISPERSIONE	1.500
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	1.500

E' prevista l'applicazione della retta al 50% in caso di inserimenti avvenuti oltre la metà dell'anno formativo (15 febbraio) e/o di dimissioni avvenute entro la metà dell'anno formativo.

L'adesione all'Accordo di Programma, da parte dei Comuni della Provincia di Lecco, successiva alla prima annualità, comporta il pagamento delle quote di solidarietà di tutte le annualità precedenti maggiorate del 20%. I Comuni di altre Province che non aderiscono all'AdP dovranno sostenere il costo effettivo del servizio richiesto (costo effettivo utente) maggiorato del 10% per le spese generali (art.5 AdP).

La richiesta di altre ed eventuali forme di intervento sarà normata, dal punto di vista economico, dal Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza d'intesa con l'Ente attuatore.

Le rette si intendono a carico del Comune di residenza dell'utente del Servizio.

Le Comunità sostengono direttamente il costo retta se l'utente non è residente in Comune aderente all'Accordo di programma.

Le quote dovranno essere versate entro il 31 maggio di ogni anno, secondo le determinazioni del Collegio di Indirizzo e Sorveglianza, agli enti attuatori degli interventi e/o all'ente capofila dell'Accordo.

Per la durata dell'Accordo si considerano i dati 2007 sulla popolazione residente nei Comuni (Fonte OPS della Provincia di Lecco).

* Documento approvato dalle Assemblee Distrettuali in riunione congiunta del 10/09/2008

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AL TESTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Si richiamano, per sintesi, alcuni elementi fondamentali dell'Accordo in oggetto:

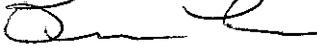
- L'Accordo prevede l'adesione di tutti i soggetti istituzionali che avevano aderito alle precedenti intese, con l'obiettivo di esprimere un luogo di sintesi e integrazione delle diverse competenze e un ambito di presidio delle politiche sociali, sulle aree di riferimento, che permetta una visione unitaria della complessità sociale del nostro territorio;
- La titolarità degli interventi vede l'assunzione di un ruolo centrale dei Comuni che, in qualità di enti invianti, responsabili della programmazione, garanti per il cittadino debbono trovare nei servizi gli *strumenti* per un intervento sociale di qualità, importanti interlocutori nella definizione delle proposte e nell'analisi dei problemi e delle soluzioni, coattori caratterizzati da rapporti di scambio, dialoganti e in rete;
- Il punto di osservazione dal quale si vogliono far derivare gli elementi per una programmazione territoriale è quello dei servizi che lavorano quotidianamente con gli utenti, ai quali è richiesto di lavorare insieme sulle tematiche comuni, e con gli altri servizi dell'area di riferimento, sulle tematiche trasversali. In questo modo, attraverso la sintesi operata dall'ambito tecnico di coordinamento provinciale e dalla segreteria, sarà possibile pensare ad una programmazione che parta dall'analisi dei bisogni, dei cambiamenti sociali e della realtà. Ugualmente sarà possibile sviluppare un'analisi dei servizi per avvicinarli agli standard qualitativi che verranno costruiti e che permetteranno di giungere ad una sorta di accreditamento provinciale;
- Analizzando l'impostazione degli assi si coglie l'attenzione a sviluppare un lavoro di graduale coinvolgimento delle diverse realtà e servizi che operano in ambito sociale, educativo e formativo, per avviare processi di condivisione, ma anche una diffusione degli interventi e delle attenzioni a livello provinciale e distrettuale. L'obiettivo è l'avvicinamento delle risposte ai luoghi dove emergono le domande, attraverso però un lavoro che assume i livelli qualitativi raggiunti come riferimento per l'avvio dei nuovi interventi;
- L'assetto istituzionale, a sostegno di questa idea, prevede quindi una sorta di vicinanza/configuità, pur con ruoli variati, tra il Collegio di Indirizzo e Sorveglianza e il CdR dei Sindaci, al fine di garantire i flussi di comunicazione, la condivisione delle problematiche, il collegamento tra l'azione dei servizi normati dall'accordo e l'azione dei piani di zona. L'Assemblea degli enti aderenti garantisce il livello partecipativo alle decisioni del singolo Comune.
- La struttura tecnica della segreteria assume un compito importante, essendo dedicata ad accompagnare, monitorare, supportare questo approccio dialogante tra i servizi e i diversi livelli decisionali. Per questa ragione si è prevista una segreteria con operatori dedicati, che dovrà esprimere un alto grado di competenza ed esperienza, essere orientata a sostenere processi di condivisione, di integrazione fra il livello tecnico e quello politico, che possa esprimere una attenzione programmatica, frutto della prossimità ai servizi e all'utenza che questi accolgono. Attenta quindi al rapporto con il livello dei Piani di Zona, per costruire un'alleanza strategica nello sviluppo e nell'evoluzione dei servizi.
- Dal punto di vista economico la programmazione è stata costruita su questi presupposti:
 - una quota di adesione dello 0,25 per abitante (contro l'attuale media dello 0,75) a sostegno del funzionamento dell'accordo
 - una copertura dei servizi previsti nelle diverse aree articolata fra rette e solidarietà, salvaguardando il mantenimento delle rette attuali e prevedendo una solidarietà in parte equivalente fra i Comuni (50% dei costi da coprire) e in parte definita sulla base dell'accesso ai servizi dai diversi distretti. In questo modo si salvaguarda il valore di una corresponsabilità collettiva e si riconoscono le differenze dei territori

* Documento presentato alle Assemblee Distrettuali in riunione congiunta del 10/09/2008

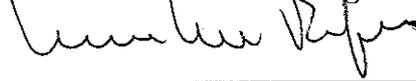
ALLEGATO 2

nell'accesso all'offerta. E' evidente, infatti, che il dato attuale vede una prevalenza di utenza del distretto di Lecco. A seguito dei processi di decentramento o sviluppo territoriale della rete dei servizi si andrà verificando e aggiornando il criterio adottato. Complessivamente la quota *aggluntiva* di risorse, rispetto ai precedenti accordi, corrisponde ad un +1,50 medio per abitante (distretto di Bellano 1,50; distretto di Lecco 1,82; distretto di Merate 1,05).

Il Presidente
dott. Emanuele Mauri



Il Segretario Generale
dott. Vincenzo Del Regno



Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

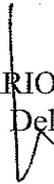
che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco, 15 GEN. 2008



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. V. Del Regno



- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE
